



La News



Creta e i vitigni autoctoni

Il clima sta cambiando la viticoltura in tutto il mondo, e spesso la via prediletta nel breve termine sta anche nel tornare al passato. Come sta succedendo anche a Creta, la più grande delle isole greche, dove la viticoltura esiste ininterrottamente dall'età minoica, prima del 1500 a.C. E dove i viticoltori di oggi, riporta www.vinepair.com, tornano a puntare sui vitigni indigeni come Vilana, Vidiano, Dafni, Xinomavro, Kotzifali e Mantilari, che sembrano capaci di adattarsi meglio di molte varietà internazionali ai cambiamenti del clima che sta vivendo anche il Mediterraneo. Un segno dei tempi, e un messaggio su cui riflettere che arriva da una delle culle storiche della viticoltura.



Torino, la "Piazza del vino"

Torino (sul modello di Bordeaux?) aspira a diventare "capitale" non solo amministrativa, ma anche enoica, di una Regione come il Piemonte, che esprime eccellenze e vini storici come Barolo, Barbaresco, Barbera, Gavi, Roero, Asti e così via. La vecchia location della Borsa Valori di Torino, nel centro della città, diventerà una grande piazza coperta, sotto la volta che per 36 anni ha ospitato la sala contrattazioni, in un palazzo che avrà quattro piani, una terrazza panoramica, un museo, la sala degustazioni, due ristoranti e spazi per consorzi e associazioni, in un totale di 5.000 metri quadri. Con un investimento iniziale di 3,5 milioni di euro da parte di Regione Piemonte e Camera di Commercio, per un polo che, da stime del Politecnico di Torino, potrebbe attrarre 285.000 visitatori all'anno.

Cronaca

Gelato: Italia top nel mondo

Non più solo pizza e pasta, l'Italia dell'agroalimentare è la regina anche del gelato artigianale: secondo i dati dell'Osservatorio Sigep (a Rimini, dal 20 al 24 gennaio, www.sigep.it), sono 1.000 le gelaterie artigianali solo in Usa, con vendite passate dai 410 milioni di dollari del 2009, ai 430 del 2017, e che, secondo le stime, arriveranno a 473 nel 2020. Nel mondo il gelato italiano può contare su oltre 100.000 gelaterie in tutto il pianeta, con un fatturato annuo di oltre 15 miliardi di euro.



Primo Piano

Fiere del vino 2018, tra certezze e grandi debutti

Sarà un anno particolare il 2018 delle grandi fiere del vino, come racconta la "road map" di WineNews degli eventi internazionali da non mancare anche per il vino italiano. Primo appuntamento in agenda è Millesimè Bio, dal 29 al 31 febbraio a Montpellier, unica grande fiera dedicata al crescente movimento dei vini biologici. Poi, sempre in Francia, sarà di scena il Pink Rosè Festival n. 2, a Cannes dal 7 al 9 febbraio. Il 27 e 28 febbraio a Londra, invece, ci sarà la prima edizione Uk del "The International Bulk Wine & Spirits Show", ma sarà il 5-6 marzo il debutto più importante, quello di Vinexpo New York, nuovo importante step della strategia della fiera francese (che, nella sua cadenza biennale, quest'anno, non sarà a Bordeaux), che ha già messo in cantiere un altro evento a Parigi, a partire dal 2020 (e, nel 2018, celebrerà anche l'edizione n. 20 di Vinexpo Hong Kong, dal 29 al 31 maggio). Ma a marzo, dal 18 al 20, sarà di scena anche la più grande fiera internazionale del vino, ProWein, a Düsseldorf, e dove l'Italia, come sempre, sarà presente in massa. Belpaese del vino che sarà l'assoluto protagonista del suo evento più importante, Vinitaly, a Verona dal 15 al 18 aprile, preceduto dall'ormai tradizionale anteprima di "Opera Wine", la grande degustazione firmata da "Wine Spectator" che, per l'edizione 2018, il 14 aprile, ha selezionato 107 produttori per rappresentare il meglio di tutta Italia. Prima, però, impossibile non segnalare uno degli eventi più attesi del mercato enoico mondiale, l'En Primeur Week di Bordeaux, dal 9 al 12 aprile, che sarà dedicata alla vendemmia 2017 dei grandi vini della Gironda. Dal 21 al 23 maggio si torna a Londra, con la London Wine Fair 2018, al Kensington Olympia, e poi in Italia, dal 15 al 17 giugno per Rosèxpo, il salone internazionale dei vini Rosati, di scena a Lecce. Passata l'estate, sarà la volta della Hong Kong International Wine & Spirits Fair (8-10 novembre), mentre in Italia si chiuderà l'anno con due eventi che sono ormai un must: il Merano Wine Festival (9-10 novembre) ed il Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti della Fivi, a Piacenza il 26 e 27 novembre. Stesse date in cui, ad Amsterdam, ci sarà la World Bulk Wine Exhibition (<https://goo.gl/3bMy6p>).

Focus

Anteprime, si parte: ecco la "road map"

Tutti pronti per le "Anteprime" dei vini d'Italia. Aprirà come sempre Anteprima Amarone a Verona (3-5 febbraio), che celebra i 50 anni dalla Doc. Poi la Toscana: a Firenze, alla Fortezza da Basso, il 9-10 febbraio, c'è Buy Wine, e l'anteprima dei Consorzi meno blasonati, tutti insieme. Poi, l'11 febbraio, tocca a Chianti Lovers, seguito dalla Chianti Classico Collection, il 12-13, alla Stazione Leopolda. Il 14 febbraio a San Gimignano per l'Anteprima della Vernaccia, il 15 a Montepulciano per quella del Nobile, e chiude Benvenuto Brunello, a Montalcino, il 16-17 febbraio. Ci si sposta in Umbria, a Montefalco, per Anteprima Sagrantino (19-20 febbraio), e poi sul Lago di Garda, per l'Anteprima del Chiacchetto Bardolino a Lazise (11-12 marzo). Dal 5 al 9 aprile, a Napoli, torna Campania Stories. A maggio, con data ancora da definire (e un nuovo format), è di scena Nebbiolo Prima, nelle Langhe, poi sarà la volta di Sicilia en Primeur, nella Palermo "Capitale della Cultura Italiana 2018", dal 3 al 7 maggio. A Lucca, dal 5 all'8 maggio, c'è l'Anteprima dei Vini della Costa Toscana. Chiude Soave Preview, dal 18 al 20 maggio a Soave, che celebrerà, anche in questo caso, i 50 anni dalla Doc (<https://goo.gl/yRb4xt>).



SMS



Wine & Food

Import di vino, chi "paga" di più nel mondo

Mentre il 2017 batte il 2016 nell'export enoico italiano (6 miliardi di euro, +7% sul 2016 dice Coldiretti), The American Association of Wine Economists mette in fila i dati di Comtrade su chi ha "pagato" di più per il vino importato, nel 2016, tra i maggiori importatori del mondo. La media è di 3,09 dollari, e si va dai 5,82 della Svizzera agli 0,68 del Portogallo. Giappone e Usa (5,43 e 5,20 dollari) pagano i prezzi più alti dopo lo stato elvetico, la Cina segue con 3,71 dollari, il Regno Unito con 2,81. L'Italia è su 1,97 dollari al litro, poco sopra Germania (1,86 dollari) e Francia (1,05 dollari).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato enoico della Cina, su cui tutti fanno affidamento come prossimo Eldorado, è enorme, ma la maggioranza delle cantine europee sono di piccole e medie dimensioni.

Come approcciarlo, e cosa diventerà, per Jon Hanf, analista di mercato del vino e responsabile del dipartimento di Economia dell'Università di Geisenheim.

